

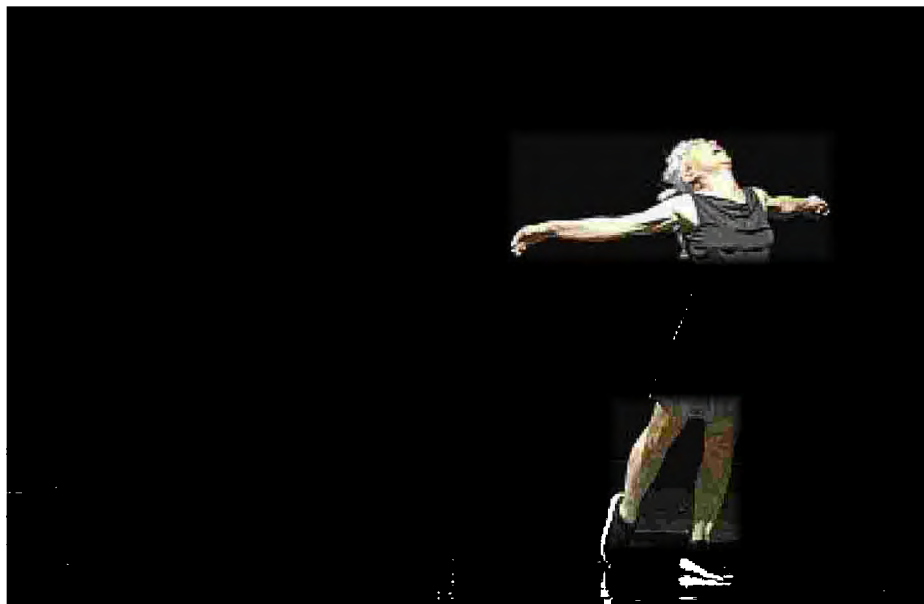
«Il nostro corpo sente»

Adriana Borriello, coreografa e danzatrice, al Festival di Vignale
La manifestazione chiude il 21 luglio con un ballo popolare in piazza

E una signora italiana della danza contemporanea che non si siede sugli allori Adriana Borriello che domani (alle 21,30) potremo vedere per il Vignale Monferrato Festival nella cornice della struttura partner Orsolina 28, a Moncalvo. Danzatrice, coreografa, ricercatrice e pedagoga, a quasi vent'anni dal suo ultimo assolo, «Capricci e contrappunti», la Borriello si rimette in gioco condividendo la scena con Gilda Buttà al pianoforte per dare corpo a quel monumento della musica occidentale che sono le Variazioni Goldberg di Bach. Contemporaneamente ha preso il via il suo nuovo progetto formativo itinerante Da, re — dance research che avrà una sessione anche a Torino in collaborazione con la Fondazione Piemonte dal Vivo. Per quasi quindici anni Adriana Borriello è stata insegnante e coreografa all'Accademia Nazionale di Danza a Roma: che importanza ha la didattica per lei e quale la performance? «La mia pratica pedagogica è diventata metodologia. Oltre ai corsi d'insegnamento ho scritto il libro "Chiedi al tuo corpo" e propongo il ciclo "Col corpo capisco" dove traduco in forma performativa la mia pratica pedagogica. Vi mostro il meccanismo di trasmissione diretta da corpo a corpo, da matrice a ricettore».

Come si colloca il «Duo Goldberg» nel suo percorso artistico?

«È un ritorno a un lavoro da sola dopo aver coreografato



Coreografa Adriana Borriello in uno dei momenti di «Duo Goldberg». La accompagna al piano Gilda Buttà

anche per un centinaio di danzatori. Ora, nella maturità, mi sento pronta per un confronto a tutto tondo in prima persona, e insieme con una musicista, con una delle opere d'arte più alte, rigorose e costringenti. Inoltre ritorno a uno spettacolo incentrato sulla mia partitura corporea in relazione a quella musicale».

Ritrova i suoi primi anni

L'evento

Al piano Gilda Buttà
Il «duo Goldberg»
si esibirà a Moncalvo
domani alle 21.30

con la compagnia Rosas, ora riferimento assoluto, di cui è stata confondatrice negli anni '80?

«Fra tutte noi di Rosas c'era una percezione comune della danza come musica che si vede».

Per anni lei ha condotto ricerche antropologiche lavorando sulla musica etnica. Tornerà questo filone?

«Sì, ora voglio sperimentare come certe matrici coreografiche etniche tradizionali possono portarmi completamente altrove».

«Duo Goldberg» è l'ultima pièce del Vignale Monferrato Festival che sabato 21 — dopo un'alternanza di grandi com-

pagnie, artisti di nouveau cirque e proposte partecipative — concluderà con un grande ballo popolare in piazza. Sulle note di Valla-Scurati e dei Musicanti del Piccolo Borgo si rinvigorisce così la tradizione di paese. Per la manifestazione orchestrata da Piemonte dal Vivo è l'edizione che ha registrato il maggior numero di spettatori. «Un segnale che ci incoraggia a proseguire sulla strada che vede le proposte artistiche internazionali e l'attenzione al territorio come elementi a cui dare pari attenzione», commenta il direttore di PdV Matteo Negrin.

Chiara Castellazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Adriana Borriello nasce a Avellino, e si diploma all'Accademia Nazionale di Roma e al Mudra di Maurice Bejart a Bruxelles

● È danzatrice, coreografa e pedagoga. Le sue ultime produzioni «Col Carsico #1 e Col Corpo Capisco#2 (Prémère giugno 2016 La biennale di Venezia) indagano la trasmissione da corpo a corpo che pone in primo piano il sentire

● È fra gli eventi conclusivi di Vignale danza